

La previsione

Barra ferma sulla sostenibilità “I titoli torneranno a correre”



Elisabetta Villa
investments
specialist
Etica Sgr

È il momento di ripensare i confini della sostenibilità in tema di investimenti? Il dibattito sta prendendo corpo tra gli addetti ai lavori alla luce delle sottoperformance registrate negli ultimi mesi da alcuni titoli più attenti alle tematiche sociali, ambientali e alle buone regole di governo aziendale (per questi titoli si usa l'acronimo Esg) rispetto ad aziende del settore difesa, beneficate dalla ripresa degli armamenti degli Stati dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Per Elisabetta Villa, investments specialist di Etica Sgr, le ragioni di fondo a favore delle scelte sostenibili non sono mutate, soprattutto se si considera che questo approccio è tipico di chi investe con un'ottica di lungo termine. «È importante guardare agli aspetti Esg a tutto tondo, senza privilegiare solo quelli legati alla sostenibilità. Per questa ragione tendiamo a evitare investimenti in società legate alle armi, così come al nucleare, al petrolifero e al minerario», racconta. Un approccio che contraddistingue il gestore italiano che segue criteri etici per tutti i suoi portafogli, integrando le variabili Esg all'interno delle valutazioni sui fondamentali societari. Etica non considera nei propri portafogli nemmeno big tech come Meta (Facebook), Amazon e Alphabet (Google), «legate a controversie su temi come la privacy degli utenti, i diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura e l'abuso di posizione dominante».

Gherardo Spinola, gestore di Impact Sgr, punta invece sulla combinazione tra titoli sottovalutati secondo le analisi sui fondamentali societari e l'attenzione per l'impatto delle singole aziende sulla collettività. «Alla luce di questo approccio, in questo momento l'allocazione geografica premia maggiormente l'Europa rispetto agli Stati Uniti, mentre a livello settoriale vediamo spazi di ripresa per il settore tecnologico». Quest'ultimo segmento costituisce la principale novità: a lungo i titoli hi-tech hanno infatti trainato i listini azionari, ma negli ultimi mesi hanno subito pesanti correzioni, alla luce delle quali - segnala Spinola - sono tornati attrattivi. Impact Sgr punta inoltre sulle infrastrutture quotate, «che possono contare su contratti indicizzati all'inflazione. Queste aziende si pongono nella fase attuale a sconto rispetto al proprio valore teorico e garantiscono un buon rendimento da dividendo che, sia pur a fronte di tassi d'interesse in rialzo, continuano a essere decisamente più ricchi dei rendimenti obbligazionari». - s.d.p

© RIPRODUZIONE RISERVATA